



# Lettera

## 1. Un'Europa col vento in poppa?

Un'Europa che sta recuperando terreno e fiducia. E' il senso dell'annuale [Discorso sullo Stato dell'Unione](#) che la scorsa settimana il Presidente della Commissione Europea Jean-Claude Juncker ha pronunciato davanti al Parlamento Europeo riunito a Strasburgo in sessione plenaria. Nel suo discorso Juncker ha trattato la maggior parte dei temi caldi dell'Unione, a cominciare dall'immigrazione e dai possibili futuri assetti istituzionali, in primis quello sull'unificazione della carica di Presidente della Commissione e del Consiglio Europeo. Diversi i riferimenti ai temi economici e finanziari, che hanno preso spunto dalla congiuntura: infatti "dieci anni dopo che la crisi ha colpito, l'economia europea rimbalza" e "siamo al quinto anno di crescita economica". Un momento propizio, dunque, per migliorare la governance economica e finanziaria dell'Eurozona. "Il vento è di nuovo nelle nostre vele", ha sostenuto il Presidente dell'esecutivo europeo, "abbiamo una finestra di opportunità ma non durerà per sempre [...], perché nessuno sa quando potrà colpire la prossima tempesta, ma certamente crisi e sfide torneranno a bussare alla porta dell'Unione. Sull'Unione bancaria, per il Presidente della Commissione occorre incoraggiare tutti gli Stati membri ad aderirvi. Il suo completamento è una questione urgente e occorre ridurre i rischi residui dei settori bancari in alcuni Stati. L'Unione bancaria - ribadisce Juncker - può funzionare solo se riduzione e condivisione dei rischi vanno di pari passo. Per quanto riguarda l'Eurozona i principali progetti sostenuti da Juncker sono stati due. In primo luogo, l'attuale fondo salva-stati dell'European Stability Mechanism dovrà essere trasformato in un vero e proprio "Fondo Monetario Europeo" (si attendono le proposte della Commissione per dicembre, anche per chiarire la portata del progetto). In secondo luogo, il politico lussemburghese ha sostenuto la proposta di un "Ministro Europeo dell'Economia e delle Finanze", che dovrà ricoprire il ruolo di Commissario agli Affari Economici e Finanziari come Vicepresidente dell'esecutivo Ue oltre ad essere il Presidente dell'Eurogruppo. Un'Europa - dunque - che torna a guardare al futuro, e non più solo a rispondere alla crisi. E' la giusta direzione? Se ne parlerà anche alla quarta edizione del Rome Investment Forum, Financing long-term Europe, che la FeBAF organizza il 15 e 16 dicembre.

## 2. Eurofi a Tallin per un confronto sull'agenda finanziaria UE

Oltre 700 rappresentanti dell'industria finanziaria europea e globale, dei policy maker e dei regolatori UE si sono riuniti a Tallin (capitale dell'Estonia, presidente di turno del Consiglio dell'Unione) dal 13 al 15 settembre per discutere di temi e sfide, valutando i progressi conseguiti e le azioni monetarie, economiche e normative necessarie per rafforzare l'economia e il sistema finanziario dell'UE. Occasione, il consueto appuntamento semestrale dell'autorevole think tank europeo, [Eurofi](#). Il 2017 ha visto l'Europa guadagnare fiducia, come ha riconosciuto anche il Presidente della Commissione Jean-Claude Juncker nel discorso sullo Stato dell'Unione (v. news). Questo ambiente favorevole offre la opportunità di migliorare la resilienza dell'economia dell'UE e affrontare le debolezze dell'architettura dell'area dell'euro, il completamento dell'Unione bancaria e della Unione dei mercati dei capitali, rendendo più vincolanti le regole fiscali dell'Eurozona e orientandole verso una comune forma di capacità fiscale. La politica monetaria ha sostenuto l'economia, ma non può sostituire le riforme strutturali che sono essenziali in molti Stati membri per sviluppare la crescita e ridurre la disoccupazione. Non sono mancati riferimenti alla finanza sostenibile, al finanziamento delle infrastrutture, all'impatto delle regole prudenziali bancarie, a Solvency II, allo sviluppo dei mercati dei capitali e dell'asset management, alle opportunità e alle sfide associate con i PEPP (i piani

pensionistici individuali allo studio a livello UE), la risoluzione delle problematiche degli NPL. Tra i nodi tecnici e politici da risolvere, non sono mancati i riferimenti alla coerenza della supervisione che spinge per un rafforzamento dei poteri delle autorità di vigilanza europee (ESAs), alla mancanza di fiducia tra gli Stati membri, alle leggi in materia di insolvenza che ostacolano gli investimenti transfrontalieri.

### 3. Più spazio alla Disaster Risk Reduction nella finanza sostenibile

Si è conclusa il 20 settembre la consultazione sull'Interim Report elaborato dall'High-Level Expert Group per la finanza sostenibile lo scorso luglio. I lavori del gruppo, istituito nel dicembre 2016, si collocano nell'ambito dell'Action plan sull'Unione dei Mercati dei Capitali per la volontà della Commissione Europea di definire una strategia globale in tema di finanza sostenibile. Tra le principali questioni sollevate nella risposta alla [consultazione elaborata da FeBAF con le sue associate](#), ci sono quelle connesse alla necessità di rimuovere ostacoli agli investimenti di lungo periodo (come sono tipicamente gli investimenti sostenibili) e l'importanza per gli operatori di avere stabilità e certezza regolamentare nonché calibrazioni appropriate agli effettivi livelli di rischiosità e agli orizzonti temporali degli investitori (in particolare per il settore assicurativo pesano i trattamenti di Solvency II). Sono state inoltre evidenziate la necessità di definire una tassonomia e set comuni di informazioni e di partnership pubblico-private orientati alla sostenibilità; il rilievo di interventi fiscali a sostegno di attività, prodotti e servizi sostenibili; l'importanza che eventuali standard vengano stabiliti in modo da non soffocare pratiche ancora nascenti; la necessità di integrare i criteri ESG (Environment, Social, Governance) nei programmi di educazione finanziaria. La Federazione ha inoltre dato centralità al tema della Disaster Risk Reduction chiedendo agli esperti, incaricati di redigere un report finale entro luglio 2017, di ricomprenderla nel proprio lavoro ed evidenziando il ruolo che può svolgere il settore finanziario nella identificazione e riduzione dei rischi catastrofici, nonché nell'assorbimento degli impatti degli eventi calamitosi e nel finanziamento della ricostruzione.

### 4. Unione Mercati dei Capitali: le proposte della Commissione per le Authority finanziarie

Aprire la strada ad una maggiore integrazione del sistema finanziario europeo e ad una più completa Unione dei mercati dei capitali (CMU). Anche in chiave post-Brexit. È l'obiettivo dalla Commissione Europea con le proposte di riforma delle tre Autorità finanziarie europee (ESAs) presentate il 20 settembre. Se adottate dal Parlamento e dal Consiglio, le proposte rafforzeranno il mandato ed il sistema di finanziamento delle ESAs, che hanno il compito di supervisionare la stabilità, rispettivamente, del sistema bancario (European Banking Authority, EBA), assicurativo (European Insurance and Occupational Pensions Authority, EIOPA) e dei mercati finanziari dell'UE (European Securities and Markets Authority, ESMA). Allo studio anche la modifica della composizione e dell'organizzazione dello European Stability Risk Board (ESRB), incaricato della [supervisione della stabilità del sistema finanziario](#) europeo nel suo complesso. Con riferimento alla CMU, Bruxelles affiderebbe all'ESMA poteri di supervisione diretta in alcuni specifici settori finanziari. Con l'adozione delle proposte della Commissione, l'organismo parigino presieduto da Steven Maijoor diventerebbe l'organo responsabile per la supervisione degli indici più importanti e per l'approvazione dei prospetti di borsa provenienti da stati terzi. Inoltre, verrebbe incaricato dell'approvazione di alcuni prospetti dell'UE e di tutti i prospetti di stati terzi elaborati in conformità con i regolamenti europei, dell'autorizzazione e la supervisione di alcuni fondi di investimento con marchio UE, e del coordinamento delle investigazioni sugli abusi di mercato. Questa estensione dei poteri dell'ESMA segnerebbe un primo passo verso la possibile istituzionalizzazione di un singolo supervisore per i mercati finanziari. All'EIOPA verrebbero invece affidati nuovi poteri in materia di coordinamento ed autorizzazione dei modelli interni usati dalle imprese di assicurazione per il calcolo dei propri requisiti di capitale di solvibilità. Un altro obiettivo delle proposte è il rafforzamento del coordinamento delle attività di supervisione in Europa: le autorità dovrebbero infatti stabilire comuni priorità di supervisione per l'Unione, controllare l'efficacia dei programmi di lavoro delle singole autorità di supervisione, riesaminare la loro implementazione e monitorare le pratiche delle autorità che permettono agli attori del mercato di delegare ed esternalizzare le loro funzioni a paesi esterni all'UE, al fine di assicurare che i rischi siano gestiti in maniera opportuna e prevenire l'aggiramento dei regolamenti. Inoltre, amministrazione e finanziamento delle tre authority verrebbero rafforzati perché queste potrebbero prendere decisioni indipendentemente dagli interessi degli stati con un Comitato Esecutivo composto da consiglieri indipendenti e permanenti. Verso una maggiore accountability, gli stakeholder group (i gruppi di esperti del mondo della finanza, delle imprese, dei consumatori e dell'accademia relativi a ciascuna autorità) potranno richiedere l'intervento della Commissione qualora ritenessero l'operato delle ESAs eccedente rispetto alle competenze attribuite. In merito al finanziamento, i fondi per le ESAs verranno in parte dal budget europeo, in parte da contributi del settore finanziario, permettendo di dividere il peso del finanziamento delle ESAs tra i contribuenti e l'industria. Infine, con le sue proposte la Commissione si impegna a promuovere la finanza sostenibile (v. news su questo stesso

numero) ed a dare priorità allo sviluppo della FinTech, coordinando le iniziative nazionali atte a promuovere l'innovazione ed a rafforzare la cybersecurity. La proposta sarà ora discussa e negoziata da Consiglio e Parlamento europeo, secondo la procedura di codecisione.

## 5. Il fondo sovrano norvegese oltre i 1000 miliardi

Il fondo sovrano norvegese, il più grande al mondo, supera i 1000 miliardi di dollari di valore per la prima volta dalla sua fondazione. A comunicarlo è la Banca Centrale della Norvegia, la Norges Bank, che controlla il fondo. Il traguardo raggiunto, seppure simbolico, è indicativo dell'ottimo andamento registrato in Borsa con il collocamento del 65,1% del portafoglio. A sostenere il fondo, che registra ad oggi un valore pro capite di 189mila dollari per i 5,3 milioni di abitanti della Norvegia, nel superare l'importante soglia ha contribuito senza dubbio il deprezzamento del dollaro ed il contestuale apprezzamento delle principali divise mondiali. Il fondo nasce nel corso degli anni 90 per gestire i proventi del petrolio norvegese e si compone ad oggi per il 65,1% di investimenti azionari, per il 32,4% di investimenti a reddito fisso e per il 2,5% di investimenti immobiliari. Si segnala che Egil Matsen, Vice governatore della Norges Bank e vice presidente del consiglio di amministrazione del Fondo sovrano, sarà tra gli speaker della quarta edizione del Rome Investment Forum 2017, la conferenza annuale sugli investimenti a lungo termine organizzata dalla FeBAF che si terrà a Roma i prossimi 15 e 16 dicembre.

### In brief

1,2 miliardi di euro di aiuti per l'Italia. Questa la decisione del Parlamento Europeo che mercoledì 13 settembre ha approvato lo stanziamento dal Fondo di solidarietà dell'UE (FSUE) per le operazioni di ricostruzione, di emergenza e di bonifica e per la protezione dei monumenti in seguito ai recenti eventi sismici del 2016 e del 2017 nell'Italia centrale. Il FSUE, istituito nel 2002, ha stanziato ad oggi un totale di oltre 5 miliardi di euro per rispondere a 76 catastrofi in 24 Paesi dell'Unione.

### Save the Date

\*\*\*

FeBAF organizza

#### *Rome Investment Forum 2017*

15-16 dicembre 2017

\*\*\*

#### *Cybertech Europe*

26-27 settembre, Roma

FeBAF è tra le organizzazioni partner dell'iniziativa

### Condividi le nostre notizie



### Seguici sui social media



Vuoi ricevere la nostra Newsletter in inglese?

Registrati a 'Spotlight' mandando una mail a:

[info@febaf.it](mailto:info@febaf.it)



clickare qui. Iscrizione n. 199/2013 del 30 luglio 2013 presso il Tribunale civile di Roma. Direttore responsabile: Gianfrancesco Rizzuti

Inviato con 

[Unsubscribe](#) | [Disiscriviti](#)